

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 15 giugno 2014



**indioresi**

Diocesi di Frosinone - Veroli  
Ferentino  
Via dei Monti Lepini, 73  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316

e-mail  
robertacecarelli@diocesifrosinone.com  
sito internet: www.diocesifrosinone.com

la pagina diocesana

## Per contattare la redazione

Volete inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento? Inviare i vostri articoli e fotografie all'indirizzo di posta elettronica [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com) entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro al numero 0775290973).



Alcuni cresimandi assieme al vescovo

## Avviso dell'Ufficio scuola per gli insegnanti di religione

L'Ufficio Scuola diocesano rende noto che per l'aggiornamento delle graduatorie per l'insegnamento della Religione cattolica per il prossimo anno scolastico 2014-2015, aspiranti, supplenti e incaricati a tempo determinato potranno presentare le proprie domande il 24, 25, 26 e 30 giugno dalle 10 alle 12; solo giovedì 26 giugno la presentazione delle domande sarà possibile anche dalle 15 alle 17. Negli stessi giorni i docenti di ruolo, presenteranno la dichiarazione sulle attività di aggiornamento professionale e quelle di formazione ecclesiale svolte nell'anno 2013-2014. Giovedì 3 luglio alle 12 saranno pubblicati gli elenchi provvisori, sui quali si potranno presentare osservazioni nei giorni 4 e 5 luglio (da lasciare alla segreteria della Curia). Martedì 8 luglio alle 12 saranno infine pubblicate le graduatorie definitive.

Augusto Cinelli

## Ordinazione diaconale

Sabato 21 alle 15.30 nella basilica di S. Maria Maggiore a Roma, il cardinale Stanislaw Ryko, Presidente del pontificio Consiglio per i Laici, ordinerà un sacerdote e sei diaconi della Fraternità San Carlo tra loro il cecanese Andrea Aversa. Dopo la maturità scientifica e la Laurea magistrale in Scienze dell'Educazione, lavora come educatore in varie Case Famiglie e Comunità Terapeutiche per minori nel Lazio e in Piemonte. Svolge il Servizio Civile nella Caritas diocesana. Entrato nell'87 negli Scout d'Europa cattolici, ne percorse tutto l'iter formativo, ricoprendo vari incarichi di responsabilità tra cui Commissario del Distretto di Frosinone. Nel 2008 lascia il lavoro ed entra nella casa di formazione della Fraternità a Roma. Dopo il biennio filosofico alla pontificia Università della Santa Croce, trascorre un anno in missione nella periferia di Nairobi in Kenia; rientrato in Italia, completa il triennio teologico alla Pontificia Università Lateranense. In questi ultimi anni a Roma si è occupato della Casa per ferie "Accoglienza Internazionale", ricoprendo il ruolo di Direttore. È destinato alla Casa San Giuseppe, che aprirà in settembre a Corridonia.

Roberta Ceccarelli

Il vescovo a Pentecoste: «Gesù viene in mezzo a noi con la forza dell'amore e ci parla con parole semplici»

# «Quel giorno a Gerusalemme»

DI AMBROGIO SPIREAFICO \*

Care sorelle e cari fratelli, cari giovani che state per ricevere il sacramento della Confermazione. Oggi è il giorno più bello per ricevere questo sacramento, nel quale vi viene donato lo Spirito Santo. Abbiamo ascoltato quanto avvenne quel giorno a Gerusalemme. Gli Apostoli erano riuniti insieme, quando "venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano". Poi delle lingue di fuoco si posarono su di loro, che cominciarono a parlare e tutti capivano quella parola che veniva dallo Spirito Santo. Non possiamo non rimanere stupiti di quanto avvenne a Gerusalemme: uomini che si erano chiusi tra di loro per paura vengono scossi da una forza che viene da Dio, escono e annunciano il Vangelo di Gesù. Cari amici, oggi di nuovo si compie questo miracolo tra noi. Chi di noi non ha in se stesso tante paure? Chi di noi non è tentato di chiudersi nelle sue preoccupazioni o nei suoi problemi? Siamo qui insieme come quel giorno a Gerusalemme. Qualcosa ci scuote dentro, nel cuore, ci sveglia dalla paura e dalle preoccupazioni. È lo Spirito di Dio, il vento del suo amore, il fuoco del suo amore. Esso si fa parola che ci tocca il cuore, la parola del Vangelo, l'annuncio della Pasqua, della resurrezione di un uomo, Figlio di Dio, che nel suo amore immenso ha donato la vita per noi e per questo ha vinto la morte. La Pentecoste infatti è il compimento della Pasqua, la pienezza della Pasqua. Noi siamo diversi per età, per storia, per

Lo scorso 8 giugno in Cattedrale e nella parrocchia di San Paolo conferita la Cresima a centocinquanta giovani e adulti

abitudini, per carattere, come erano diversi quelle donne e quegli uomini a cui si erano rivolti gli apostoli. Eppure il Vangelo oggi parla a noi tutti, e noi possiamo comprenderlo e accoglierlo. Il Vangelo non è difficile, non è impossibile. Oggi siete qui per questo. Siete qui perché avete scelto di accogliere l'amicizia di Gesù e la sua parola. Non siete più ragazzi, come la maggior parte di coloro che ricevono la Cresima. Non importa. Gesù vi ha aspettato. Lui sempre aspetta, non manda via nessuno, anche chi forse per un certo tempo non si è ricordato di lui. Ci parla, ma sa che noi siamo lenti ad accogliere la sua parola, il Vangelo, sa che siamo incerti, a volte rimandiamo, aspettiamo, forse non capiamo perché si debbano fare certe cose, come ad esempio andare a Messa la domenica. La Cresima ci fa forse parsa una cosa vecchia, di altri tempi, e ci siamo chiesti: a che serve? Che mi aggiungi? È la seconda cosa che vorrei dirvi a partire da questa domanda: a che serve la Cresima? Si dice che è il sacramento della maturità cristiana. Che cosa significa? Perché ne abbiamo bisogno? Siamo tutti uomini e donne fragili e bisognosi

di amore. A fatica siamo contenti. Ci sono sempre motivi per lamentarci, per prendercela con gli altri e rattristarsi. Oggi Gesù viene in mezzo a noi con la forza del suo amore e ci parla con parole semplici, come parlò ai discepoli. "Pace a voi", ripetete due volte. È il suo saluto, un saluto pieno di tenerezza per quei discepoli che nel momento del dolore lo avevano rinnegato, come Pietro, o abbandonato. Eppure Gesù non se la prende con loro. Ne avrebbe avuto motivo, come si fa di solito con chi ci abbandona nel momento del bisogno. Gesù sa che abbiamo bisogno di pace. Lo diciamo proprio oggi, dopo aver ricordato nei giorni scorsi i terribili bombardamenti che hanno fatto tante vittime e provocato tante distruzioni in questa nostra terra. Frosinone distrutta al 90 per cento, come altre città. Due guerre mondiali che nel secolo scorso hanno provocato circa 60 milioni di morti. Che tragedia! E tante guerre ancora nel mondo. Proprio oggi Papa Francesco ha convocato i presidenti israeliano e palestinese per "invocare la pace", e noi ci uniamo a lui perché ci sia pace in Terra Santa e in Medio Oriente. "Pace a voi", dice Gesù. Chi non ha bisogno di queste parole? Chi non ha bisogno di pace, di una vita in pace con gli altri, in un mondo in cui nascono tanti nemici, in cui crescono divisioni, frutto di litigi, di un continuo parlar male e pensar male degli altri? Oggi nessuno di noi è coinvolto in una guerra in cui usano le armi, ma esistono armi leggere, sofisticate, che tutti possono usare, persino i piccoli e i giovani. Oggi basta solo un clic sullo smart phone per eliminare un amico. Che noi abbiamo bisogno di pace. La pace nasce da un cuore che vuole bene, che cerca il bene e lo compie ogni giorno, nasce dall'amore. Per questo riceviamo lo Spirito Santo. Ma per vivere la pace occorre ascoltare Gesù, la sua parola. Basta ascoltarla, che già ti aiuta, ti dà pace. Infatti la preghiera e l'ascolto del Vangelo sono una forza di pace. Allora, cari amici, - ed è l'ultima cosa che vorrei dirvi - continuate a partecipare alla vita delle vostre comunità. Partecipate alla Messa della domenica. Fate del bene, aiutando le persone in difficoltà. E se non sapete come fare o da chi farvi aiutare, scrivetemi, e vi aiuterò io. Sono a vostra disposizione. Ringraziamo il Signore per il dono dello Spirito Santo, che riceverete per l'imposizione delle mani del vescovo e con l'unzione del crisma, l'olio santo, sulla vostra fronte. E preghiamo insieme per la pace nostra, delle nostre famiglie, di questa terra, del mondo intero. Che il Signore vi dia pace! Amen.

\* vescovo

## Gli amici del Cammino di Santiago

Nelle scorse settimane si è svolto il "Raduno degli amici del cammino di Santiago de Compostela in Ciociaria" organizzato da Silvio Campoli autore del libro "I giorni del cammino" e Bernardino Santuro, con la partecipazione di don Angelo Oddi, rettore della Basilica "S. Maria Salome", la Pro Loco di Veroli e l'associazione "Da.Ma. Africa" di Alatri.



(da Subiaco a Montecassino) e della via Francigena del Sud (da Roma ai porti pugliesi per la Terra-santa).

Certo bisogna investire e credere in questo nuovo modo di lento cammino, servono le giuste indicazioni lungo i tracciati, e tenendoli puliti, gli ostelli per la sosta, i pellegrini e una maggiore sensibilità di chi vive lungo i percorsi e delle Istituzioni. "Ci sono le prospettive affinché questo tipo di cammino prenda piede anche in questa terra così ricca di storia, arte e devozione." - ha sottolineato un pellegrino/custode di Strangolagalli, che ha creato dal nulla il "punto 113 vE.S." - Siamo un popolo cordiale e generoso, ricevere sorride e un grazie in diverse lingue è la miglior soddisfazione per un ospitante." Don Angelo Oddi, dal far suo ha posto l'accento sul senso di essere pellegrino moderno, con parole pregne di forte e tangibile spiritualità che hanno colpito gli animi dei presenti.

Al termine visita guidata nella suggestiva basilica ove si trovano le spoglie mortali di S. Maria Salome e la Scala Santa e visita guidata notturna della città storica. La cena comunitaria ha chiuso in allegria la serata di sabato. Nella mattinata di domenica, zaino su spalla e borraccia, attraversando i suggestivi vicoli di Veroli la folta compagnia, una cinquantina di persone giunte da ogni angolo della provincia, da Roma e Viterbo ha affrontato l'itinerario sentiero verso Monte San Giacomo (quota 1040) ove c'è stato un momento intenso di preghiera e riflessione ai piedi della statua di S. Giacomo Apostolo. Al rientro in città, dopo circa 13 km di cammino, S. Messa officiata dal Rettore don Angelo con la "benedizione del Pellegrino" e pranzo comunitario.

Enzo Cinelli

## Una piazza per don Carlo Cervini

Il sindaco Ottaviani gli intitolò uno slargo lungo la via Aldo Moro

La città di Frosinone ha ricordato la figura di don Carletto, sacerdote scomparso due anni fa all'età di novantadue anni, storico parroco che ha guidato la comunità parrocchiale di Sant'Antonio da Padova per quarant'anni oltre a prestare la sua opera di cappellano presso l'ospedale civile Umberto I. L'amministrazione comunale guidata dal primo cittadino Nicola

Ottaviani ha intitolato a Monsignor Cervini uno slargo ubicato nella parte bassa della città, sita sul lato destro di via Aldo Moro, che si trova esattamente a metà strada tra piazzale De Matthaeis e la struttura dell'Oviesse. La nuova piazza (in totale 1.000 metri quadri) è stata realizzata grazie alla cessione dell'area in questione da parte di una azienda privata, che in quella zona ha realizzato alcune volumetrie abitative e commerciali. L'idea del Comune era di intitolare questo nuovo

spazio pubblico ad una persona che, per la città capoluogo, fosse stata rappresentativa per la sua vita e per il suo operato: l'opinione pubblica (sia online, attraverso il sondaggio promosso dal sito istituzionale del Comune, che mediante una raccolta firme) ha visto convergere il maggior numero di consensi proprio sul nome di Monsignor Cervini. Nelle scorse settimane era già stata posta una targa commemorativa - benedetta dal parroco del Sacro Cuore don Fabio Fanisio - e nel pomeriggio di venerdì 6 giugno c'è stata

una commemorazione nella ricorrenza del secondo anniversario della morte dell'amato parroco. Tra gli altri, alla cerimonia erano presenti il sindaco del capoluogo Ottaviani e il vescovo Spireafico che hanno voluto ricordare la figura di "don Carletto", che durante il suo ministero pastorale ha saputo essere un punto di riferimento non soltanto per tanti frosinatesi ma anche per i malati e gli infermi dell'Umberto I cui assicurava una parola di conforto e sostegno morale e spirituale durante le sue visite. Alla memoria di don



Carlo, ricordiamo, già la sua comunità parrocchiale aveva voluto apporre - all'interno della chiesa di Sant'Antonio da Padova - una targa in sua memoria: oltre ad essere stato lo storico pastore, aveva contribuito alla realizzazione della stessa.

Roberta Ceccarelli

## giugno. Eventi e formazione gli appuntamenti in agenda

**Mercoledì 18:** III incontro del corso di formazione per fioristi a Frosinone, presso il salone parrocchiale della chiesa di S. Maria Goretti.

**Giovedì 19:** In Cattedrale, celebrazione per i Santi Patroni di Frosinone, Silverio e Ormisda, con inizio dei festeggiamenti per il 1500° anniversario dell'elezione al soglio pontificio di Sant'Ormisda. Vespri celebrati dal Capitolo della Cattedrale (ore 18.30), seguito dalla Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo. Sarà benedetto il nuovo reliquiario che conterrà le reliquie dei Patroni Silverio e Ormisda; al termine, processione per le vie del centro.

**Domenica 22:** alle 19 il vescovo presiederà la Celebrazione per il Corpus Domini in Cattedrale. Seguirà la processione (itinerario: Piazza S. Maria, via Mons. Luigi Minotti, via Nicola Ricciotti, via Garibaldi, via Marco Minghetti, piazzale Vittorio Veneto, Corso della Repubblica, Largo Sant'Antonio, Viale Marconi, Chiesa di Sant'Antonio da Padova).

**Sabato 28** festa diocesana a Prato di Campoli, dal tema "Il creato in festa: giovani e famiglie insieme".